Anno VII. — Udine — Lunedì 10 Giugno 1889. — N. 137.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

# IL FRIULI

## GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

## IL CONSOLE DURANDO
### E I TRIESTINI

Non tanto l'aver dato ragione della sua condotta nel noto incidente col notajo Piccoli, quanto l'aver di nuovo rimandato a Trieste nella sua qualità di Console Italiano, il Durando, è stato uno schiaffo che il nostro governo ha voluto dare al sentimento patriottico e alle aspirazioni dei nostri fratelli irredenti. I quali con un tratto di spirito che li onora, giuocarono, appena tornato a Trieste il Durando, il tiro bellissimo di mandargli a domicilio una tromba accompagnata da molti biglietti di visita dei più sfegatati austriacanti della città e dei più noti impiegati al servizio dell'Austria.

La tromba è come si sa, uno strumento acustico, assai significante, e nel presente caso, significantissimo.

È strano, e più che strano, doloroso a vedersi: mentre la generosa popolazione di Trieste non tralascia occasione alcuna per manifestare i nobili propositi d'italianità di cui è animata per protestare contro l'oppressione che la tiene avvinta, il Governo italiano fa di tutto per non disgustare la sua alleata, e cerca col suo contegno di ferire i sentimenti dei triestini, in ciò ch' essi hanno di più sacro. Altro che favorire l'irredentismo, cotesto è il modo più indicato per gettar acqua sul fuoco, e se fosse possibile, spegnerlo affatto.

Oh, la bell'alleanza che abbiamo!

(?)

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza Biancheri

Seduta dell'8.

**Cavallotti** dà ragione della seguente sua mozione: La Camera constata e deplora i risultati negativi dell'inchiesta sulla vertenza *Durando-Piccoli*. Nulla essa scema delle ragioni che hanno preso un piega troppo delicata e resa insostenibile in Trieste nei rapporti con quella generosa popolazione la posizione del console generale Durando.

I risultati dell'inchiesta erano quindi ansiosamente attesi. Vennero pubblicati, ma essi sono tali da indurre la supposizione che non sieno stati per intiero resi di pubblica ragione.

Tutta la difesa del console, nella quale sono riferiti fatti non veri, consiste nel tentare di far credere al Governo e alla Camera ch'egli avea fatto il suo dovere nel rivendicare e difendere un diritto del consolato. E ciò non è vero; il conflitto era già esaurito, onde la denunzia del console è una vera rappresaglia retrospettiva.

Cita poi fatti che dimostrano all'evidenza i sentimenti antinazionali del console Durando.

E come egli, tanto tenero della rivendicazione di diritti di nessun valore, trascura invece di valersi di altri ben più importanti per la tutela degli interessi morali, come per esempio quello di assistere ai processi politici intentati da autorità austriache a cittadini del regno?!

Conclude quindi dicendo che tutti codesti fatti hanno reso impossibile la presenza a Trieste del console Durando. Fra la popolazione e la colonia triestina e il console esiste un abisso, che non si potrà mai colmare. Non indugi dunque il governo a fare il suo dovere per tutelare degnamente il decoro d'Italia e dei cittadini di Trieste.

**Pascolato** non intende parlare della questione speciale, della quale si occupa la mozione; ma intende bensì parlare della lotta titanica che sostiene la popolazione e la colonia italiana di Trieste contro l'elemento slavo. Ed in questa lotta deve constatare con dolore che le autorità consolari italiane sono schierate con i nostri nemici.

I nostri rappresentanti vivono alieni dalle popolazioni, delle quali hanno il dovere di tutelare le prerogative. A Trieste esiste un rispettabile sodalizio, al quale sono iscritti più di 800 cittadini italiani, e nessuna autorità consolare ha mai creduto di dover inscriversi in quella distinta associazione.

Il dissidio è dunque profondo, onde spera che il governo per l'onore e la dignità d'Italia provvederà che il dissidio stesso sia tolto.

**Imbriani** associasi completamente ai discorsi nobili di Cavallotti e Pascolato.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì mattina e levasi la seduta alle 12.30.

*Seduta pomeridiana.*

Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione, rimasta sospesa al capitolo 36: Musei, scavi, gallerie ecc.

Approvansi i capitoli dal 36 al 90.

Levasi la seduta alle ore 6.50.

## ROMA
# A GIORDANO BRUNO

### Avanti l' inaugurazione.

**Roma** 9. Il tempo è veramente splendido, e la città presenta una rara animazione. Da molte finestre, dai balconi sventolano bandiere. Fin dalle prime ore di stamane le strade erano percorse da concerti, da Associazioni con bandiere che recavano al luogo di convegno. Molte musiche suonavano per la città raccogliendo le varie Associazioni. La città aveva fin da stamane un aspetto bellissimo di gaiezza, di festa. Piazza Termini fin dalle 7 era gremita di gente.

Il *corteo* si è ordinato lentamente, per la quantità innumerevole delle persone.

Verso le 9 1[2 il corteo si è costituito così:

Gruppo garibaldino, concerto comunale di Roma, concerto di Pianella, Università di Roma e rappresentanze delle altre Università italiane e straniere e degli Istituti superiori, Municipio ed Associazioni di Nola, loggie massoniche, rappresentanze del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto, dell' Emilia-Romagna, della Toscana, delle Marche, dell' Umbria, degli Abruzzi, delle Puglie di Napoli e provincia, della Terra di Lavoro, di Molise, e Basilicata, di Avellino, Salerno e Benevento, delle Calabrie, della Sicilia, della Sardegna, di Roma e Provincia.

Nel gruppo di ogni regione, le rappresentanze erano ordinate così:

Consiglio provinciale, Municipio, Scuole, Associazioni, Veterani e Reduci, Associazioni militari, politiche e operaie.

Il corteo si è mosso lentamente per Via Nazionale, presentando, visto dall'alto un insieme imponente indescrivibile.

Molta gente alle finestre, molti applausi.

### In campo di fiori.

Dentro Campo di Fiori non entrarono che gli invitati, i portabandiere, e due rappresentanti di ogni Società, Municipio ecc. muniti di speciale biglietto.

Il monumento a Bruno sorge nel centro di piazza campo dei Fiori; piedestallo e statua sono coperti da grandi tele.

Ai fianchi sorgono due tribune.

Di fronte alla statua, che guarda verso la via dei Cappellari, è collocata una piccola tribuna per quelli che parleranno.

Vi sono inoltre delle gradinate disposte ad anfiteatro e dal lato opposto in un piccolo steccato alto poco più di un metro, vi saranno le rappresentanze.

Tutto intorno alla Piazza si sono impiantati alti pennoni dai quali sventolano gli stendardi dei principali Comuni d'Italia, i cui stemmi ornano più in basso i pennoni stessi intrecciati con festoni di lauro e fiori.

### L'arrivo del corteo.

Causa la immensa folla di gente stipata nelle vie, il corteo che si mosse alle 9,30 precise proseguì a stento. Quando giunse in Campo dei Fiori verso mezzodì, si presentò a tutti un inatteso spettacolo. Quasi tutte le finestre delle case su esso prospicienti erano aperte ed affollate di signore, malgrado il divieto e l'opera dei clericali, perchè le imposte rimanessero chiuse. Da molte finestre pendono bandiere e arazzi coi colori nazionali.

Il passaggio del corteo seguì nel massimo ordine. Nessun sacerdote lasciossi vedere nelle vie e nessun soldato sotto le armi lo fiancheggiave, all'infuori di piazza Venezia, dove, davanti al palazzo dell'Ambasciata austriaca, erano schierate due compagnie di linea con baionetta inastata e parecchi carabinieri.

Un magnifico effetto presentava il gruppo degli stendardi massonici. Dalle finestre partivano grida di "Evviva l'Italia e Bruno„.

Durante la marcia del corteo nessun grido sovversivo, di abbasso o di morte, venne emesso.

Nel gruppo delle rappresentanze una vera processione di sindaci di città e comuni.

Numerosissimo il gruppo dei deputati e senatori.

* *

Alle undici si giunse in Campo dei Fiori, dove i garibaldini con la storica camicia rossa, che fecero uno zelante e stupendo servizio fin dall'alba, ricevevano le rappresentanze, disponendole ai posti relativi.

Nelle tribune di fianco al monumento prendono posto le rappresentanze della Camera e i senatori, il municipio di Nola, città nativa di Bruno, quello di Roma, le rappresentanze dei Consigli provinciali, degli altri municipi d'Italia, delle università italiane e straniere, la stampa, il comitato del monumento.

Nella gradinata semicircolare dalla parte della Cancelleria prendono posto le signore e gli invitati.

Nello spazio intorno al monumento si disposero le bandiere e i rappresentanti delle associazioni.

Le bandiere erano niente meno che *mille novecento settanta* e presentavano, raccolte in Campo dei Fiori, un colpo d'occhio indimenticabile.

Tutte insieme le rappresentanze sommavano a 6000, e c'era la bagatella di *novantasette* musiche.

### Il monumento.

La rappresentanza della Camera giunse in carrozze di mezza gala.

V'erano anche gli uscieri della Camera in grande uniforme.

Come per incanto sui gradini del monumento piovono e si addensano le corone di fiori, talune veramente belle. Tra esse quella con la scritta: " Le donne triestine „.

Le corone saranno state circa 150.

Quando arrivano le prime bandiere a Campo dei Fiori, scoppiano fragorosi applausi.

La piazza rapidamente copresi di stendardi. Malgrado siasi vietato l'ingresso al pubblico, non tutte le rappresentanze, nè le bandiere riescono a trovar posto.

Alle 11 e 40 il senatore Moleschott, lo scultore Ferrari, autore del monumento, e Basso, presidente del Comitato promotore, salgono nell'apposito palco.

A stento si riesce a far tacere le musiche; ce n'è sempre qualcuna che, nascosta nella folla, suona.

Steso sul tavolo l'atto notarile di consegna del monumento, lo firmano il presidente e il segretario del Comitato e il Sindaco di Roma. Quali testimoni, si sottoscrivono anche il Sindaco di Nola e Moleschott.

Compiuta questa breve cerimonia sotto un sole africano, Guiccioli dà ordine ad un pompiere di fare lo squillo di tromba.

Succede un silenzio che in quel mare di teste non pareva possibile. È un momento di grande commozione e di trepidazione. Le tele che coprivano la statua cadono, e d'ogni angolo della piazza, dalle finestre, dai tetti delle case scoppia un applauso generale, formidabile.

L'effetto del monumento è stupendo.

Le prime bandiere si abbassano; le altre nol possono, tanto sono pigiate.

Gridasi evviva Bruno, evviva Ferrari e Molescott. Dai balconi, dai terrazzini, dai tetti è un agitar frenetico di pezzuole.

Non è possibile nè descrivere, nè immaginare quel momento. La frenesia dura un quarto d'ora; non valgono segnali per ottenere silenzio. Ferrari è spinto, abbracciato, baciato per l'opera sua bellissima.

La figura del frate sta dritta, fissando dinanzi a sè acutamente lo guardo fiero, con le braccia incrociate sul davanti, reggendo un libro con la destra e poggiando su quella la mano sinistra.

Le mani nodose, che stringono nervosamente il volume hanno una espressione strana.

Ai quattro lati del piedestallo vi sono otto medaglioni rappresentanti otto martiri del pensiero: Giovanni Wicleff, il fiero inglese che voleva la riforma del cristianesimo contro il papa — Michele Serveto, lo spagnuolo arso a Ginevra dalla chiesa riformata e che nel monumento sta a dimostrare la imparzialità dell'intendimento col quale è eretto — Giovanni Huss il boemo seguace del Wickleff, bruciato vivo nel 1415 — Pietro Ramus, il francese trucidato nella strage di San Bartolomeo — Aonio Paleario che scrisse « l'Accusa contro i Papi », che fu dai papi bruciato a Roma nel 1570 — Fra Paolo Sarpi, il consultore della Repubblica di Venezia — Giulio Cesare Vanini, bruciato nel 1619 a Tolosa — e Tommaso Campanella il filosofo di Stilo che fu tante volte torturato.

Al di sotto dei medaglioni, sul davanti, sta l'epigrafe di Giovanni Bovio:

IX GIUGNO
A BRUNO
IL SECOLO DA LUI DIVINATO
QUI DOVE IL ROGO
ARSE

Agli altri lati del piedestallo stanno egregiamente scolpiti, tre bassorilievi: " Giordano Bruno alla Università di Oxford „ — " la Sentenza del Santo Ufficio », col frate nolano in piedi, nel mezzo, che risponde ai suoi giudici: — Voi proferite contro di me la sentenza forse con maggior timore, che io non la riceva — e " Giordano Bruno sul rogo „.

Calmatosi finalmente alquanto l' entusiasmo si sente un nuovo squillo di tromba.

Il sindaco e i membri del Comitato agitano le braccia per ottenere il silenzio.

Ottenutolo, ha primo la parola l'avv. Basso, presidente del Comitato che consegna il monumento al Sindaco, quindi Guiccioli che lo accetta nel nome di Roma.

Applausi fragorosi per qualche minuto.

Poscia parlano Vitali, Sindaco di Nola, e l'on. Bovio, che dimostra l' importanza dell'avvenimento nella via della libertà del pensiero.

Battimani e grida interminabili.

Quindi nel maggior ordine il gruppo delle bandiere si snodò, ed esse sfilano davanti alla statua inchinandosi.

Alle 12 e 10 tutto era finito con tale serietà e ordine da far onore ai romani.

Le dimostrazioni provocatrici sognate dai clericali non si ebbero, naturalmente.

### La commemorazione di Garibaldi.

Compiuta la cerimonia per Bruno le Associazioni si diressero al Campidoglio, dove giunsero alle 12.40.

Nella piazza vi era una compagnia di fanteria.

Dalla loggia del Campidoglio, dove sorgeva il busto di Garibaldi in mezzo alle bandiere nazionali e municipali e a molte corone, l'on. Imbriani a voce fortissima pronunciò un applaudito discorso commemorando Garibaldi di cui tessè rapidamente la vita, e conchiuse dicendo che spera che l' augurio contenuto nell'inno di Garibaldi venga ripercosso nelle valli Retiche e Giulie.

Il discorso fu accolto da grida di " Viva Trento e Trieste! Viva Imbriani „.

La dimostrazione al suono dell'inno di Garibaldi si sciolse ordinatamente al tocco, tra gli evviva più entusiastici.

## CORRIERE POLITICO

### IN ITALIA

**Convocazione del Senato.**

Il Senato è convocato il 14 corr. per discutere i bilanci.

### ALL' ESTERO

**L' insegnamento repubblicano alla Camera francese.**

**Parigi** 8. Camera — Demun pronunzia un violento discorso contro l'insegnamento repubblicano.

Continua. Ferry, accusandolo di aver fatto dopo la vittoria del 16 maggio la repubblica intollerabile.

Dice: il paese è stanco della vostra dittatura intollerabile. (Proteste a sinistra).

L'oratore richiamato all'ordine dichiara di non fare distinzione fra opportunisti e radicali, rimprovera a Ferry di mirare alla realizzazione del programma del 1863; saluta in lui il capo incontestabile della maggioranza repubblicana; (frequenti applausi a destra).

**Parigi** 8. Camera — Fallières esprime la convinzione che le prossime elezioni renderanno giustizia all'operato della repubblica in favore dell'insegnamento.

Tutti i repubblicani vi contribuirono e sarà la gloria e l'onore del paese. (Applausi da parte di tutte le sinistre).

Clemenceau a nome dei radicali rimprovera a Ferry le concessioni fatte alla Chiesa.

Il paese non lo seguirà per quella via giacchè vuole anzitutto la supremazia del potere civile. (Applausi a sinistra).

**Le fanfaronate di Boulanger.**

**Londra** 8. Boulanger parlando col rappresentante della Reuter circa le carte sequestrate giovedì le disse assolutamente insignificanti. Sfida l'Alta Corte a trovare documenti compromettenti, poichè non ve ne esistono.

***Un' importante arresto a Parigi.***

**Parigi** 8. Reickert sott' intendente militare, già addetto al gabinetto di Boulanger, fu arrestato stanotte, per ordine dell'Alta Corte di giustizia. Sarebbe compromesso in seguito alle carte sequestrate nelle perquisizioni di giovedì.

**Nuovi e più importanti arresti di boulangisti a Parigi.**

**Parigi** 8. In seguito alle note compromettenti trovate presso Reickert l'Alta Corte fece arrestare Flenchets capitano allo stato maggiore del ministero della guerra.

Assicurasi che fra le carte sequestrate giovedì se ne trovano molte felicitanti Boulanger nell'occasione dei suoi successi elettorali.

Emanano da diversi personaggi, parecchie da pubblici funzionari, e da ufficiali dell'esercito.

Gli autori felicitano Boulanger e gli offrono i loro servizi.

Dicesi che alti personaggi sono compromessi. Parlasi del probabile arresto di un generale.

Il *Temps* dice:

Quattro casse di carte sequestrate giovedì contengono oltre trentamila lettere costituenti tutta la corrispondenza di Boulanger. Vi è l'elenco di tutti gli affigliati al Boulangismo; vi sono specialmente alcune lettere confidenziali scritte da alcuni funzionari civili e militari.

**Gli arresti dei boulangisti in Francia.**

Si smentiscono gli arresti del generale Yung e del capitano Flachat; confermasi che il capitano Reckert fu posto in libertà.

## COSTA

### CONDANNATO IN APPELLO

Se perfino il *Fanfulla* trovava enorme la condanna a tre anni di carcere inflitta a Costa e compagni con la sentenza pronunciata mesi fa dal Tribunale Correzionale di Roma, — che mai si dovrebbe dir oggi che una tale sentenza fu riconfermata dal Tribunale di Appello?

Aveva un bel dire Ceneri che la giustizia avrebbe dovuto coprirsi di un velo la fronte, ove il Costa e compagni venissero condannati!

E notare che contro il povero deputato romagnolo fu dal Presidente della Camera dei Deputati comunicata già la dommanda a procedere con mandato di cattura per complicità nei fatti commessi in Roma l'otto febbraio.

Attendiamoci un'altra sentenza di condanna forse ancor più enorme della prima. Così appare chiaro che si vuol disfarsi assolutamente del giovane socialista, a cui non rimarrà altra via da scegliere tranne quella di porsi in salvo all'Estero, a meno che non preferisca la prigione a cui fu tratto già parecchie volte, vittima delle idee da lui professate, e un po' anche delle eccessive persecuzioni a cui fu fatto segno.

(?)

## GORDON e il NEGUS

L'originale della seguente lettera di Gordon fu trovato fra le carte di Gessi pascià; è scritto in inglese, col lapis, ed è stato comunicato dal signor avvocato Figari alla Direzione della "Società Khediviale di Geografia„ che la pubblica nel Bollettino n. 2 del 1889.

Essa riesce interessantissima, specie in questo momento, e stimiamo quindi utile di riprodurla, togliendola dalla *Riforma*:

In viaggio per Suez.
28 dicembre 1889

*Mio caro Gessi,*

Il 30 agosto sono partito dal Cairo, e dopo essermi fermato sette giorni a Massaua, dove sono arrivato l'8 di settembre, ne partii il 14 per recarmi da Ras Alula. Portavo una lettera del Governo di S. M. (la Regina), una lettera del Governo francese e due lettere di S. Altezza (il Khedive) per il Re (Giovanni); colla prima, m'accreditava presso di lui, colla seconda gli annunziava il Suo (Tevfik) avvenimento al trono, e lo informava che era suo desiderio entrare in buone relazioni d'amicizia col Re.

Ras Alula non potendo far nulla, dovetti dirigermi alla volta del Re. Percorremmo una delle peggiori strade d'Abissinia, restando 38 giorni in marcia.

Arrivai il 27 ottobre dal Re a Debra Tabor, vi ritrovai il Console greco di Suez, Bianchi della spedizione Matteucci, e due Naretti, italiani. L'udienza reale durò due minuti; il Re era seduto, colla faccia tutta coperta, sopra un palco di tre ordini di angareb; molto imponente! La sera, il Console venne a trovarmi, e mi fece sperticati elogi del Re.

Ho aperto gli occhi nel traversare il paese e ho veduto che non esiste un briciolo di governo; tutto è rapina e furto. Ventitre soldati arabi e sudanesi che il Re tiene prigionieri vennero a pregarmi d'ottenere la loro liberazione. L'indomani all'alba il Re mi ricevette di nuovo; ricapitolò tutte le sue lagnanze contro l'Egitto e poi disse: — *Per far che siete venuto?* — Gli risposi: — Vostra Maestà non ha letto la lettera di Sua Altezza?

Dopo qualche ricerca, le lettere furono ritrovate, e dopo 40 bastonate furono somministrate al caposcrivano perchè non le aveva tradotte. Il Re disse allora: — Mi occorrono Gallabat, Sciangalla, Bogos, Zula, Amfila, 2 milioni di lire sterline ed un Abuna (Primate d'Abissinia), ovvero Bogos, Massaua ed un Abuna.

Il Re aggiunse: — Avrei potuto domandare Dongola, Berber, ecc., ma non volli.

Io scrissi ciò che egli diceva a gli domandai:

Gordon — Vostra Maestà mi vuol mettere in iscritto queste domande, sugellarle e darmi sei mesi per una risposta?

Re — Sì.

G. — Il Re non è obbligato a rispondere alla interrogazione che *gli faccio*. Se S. A. non accetta queste domande, che farà V. M.?

Re — Conoscerò che voi siete mio nemico e vi combatterò.

G. — Scriverà il Re la lettera quest'oggi?

Re — No. Venite ai bagni con me.

(I bagni consistono in una capanna, a due giorni di distanza, dove sgorga per un bambù una polla d'acqua calda; ciascuno si serve della stessa capanna.

G. — No. Non posso perder tempo, debbo riferire a S. A. ciò che dice V. M.

(Sapevo che era una delle manie del Re, quando gli arrivava qualche visitatore, di portarlo in giro per mostrarlo in trionfo).

Re — Perchè avete tanta fretta?

G. — Debbo prendere disposizioni per le truppe che debbono venire alla frontiera.

Re — (sorpreso). Perchè volete combattermi voi cristiano e inglese?

G. Io non sono niente; questo è affare di S. A.; richiestone personal*mente, il Khedive non accetterà le vo*stre proposte.

Re — Non oltrepasserò la mia frontiera per combattervi, ma voi non sarete contenti e penetrerete nel mio paese e vi somiliatterò. Mi combatterete con soldati cristiani o turchi? Quanti uomini avete?

G. Di soldati del Sudan, possiamo condurne 14,000 contro di voi, ma non entreremo fra le montagne.

Re — Venite ai bagni forse cambierò la mia lettera.

G. — *Non serve.* (Sapevo bene che per quanto io potessi concedere non arriverei mai a quello che esigevano il Console greco e l'orgoglio del Re, ed in tal caso era meglio che si attenesse alle sue assurde domande). Volete rendermi i soldati arabi e sudanesi?

Re — Essi desiderano di restare.

G. — No. (Ciò fu ripetuto due volte).

(Mi congedai, Barzati gli diede, per 400 sterline di regali, ed il Re partì per i bagni. Venne poi il Console greco e mi pregò di andare ai bagni. Rifiutai. Il Console andò ai bagni con Bianchi; ciò avvenne ai 28 di ottobre.

Egli — il Re — era di ritorno il 6 novembre, molto arcigno. Il Console greco e quelli del seguito del Re, volevano che lo pregassi di moderare le sue domande. Io risposi: No. Il giorno 7 novembre venne da me, ed io gli scrissi una lettera in cui gli diceva:

— S. M. domanda dall'Egitto X, Y, Z.; ella ha promesso di rivolgersi a S. A. per iscritto e di accordare sei mesi per la risposta. Vuole farmi avere questa lettera? — Il Console che era sempre in conciliabolo col Re, ritornò dicendomi che il Re l'avrebbe scritta. L'8 novembre vidi S. M., il Console greco venne a mettersi a me d'accanto Gli dissi: — Passate dall'altra parte.

Il Re mi guardò irato e soggiunse: — Avete *qualche* cosa da dire? Risposi: — No, salvo quanto riguarda i soldati prigionieri.

Interprete — Non parlate di ciò ora.

G. — Fate il vostro dovere.

Re — Perchè parlate di *ciò*?

G. — È il mio dovere.

Re — Voi tenete una parte del mio popolo prigioniero.

G. — Non è vero; domandatene al Console. (Il Console tace).

Re — Scriverò su tale proposito; andate dal vostro padrone (parte)

Levate le tende, eravamo in sella, quando arrivarono il Console greco e l'interprete con un sacchetto di 1000 talleri. — Riportateli al Re — dissi io, e partii. Un gran numero di persone vide l'atto.

Posi il campo a due ore di là ed apersi la lettera del Re al Khedive:

« *L'eletto di Dio a M. Tevfik* (senza titoli), Johannes Re dei Re, etc... Ho ricevuto la tua lettera per mezzo del tuo uomo. Tu mi hai battuto e derubato e otto Re lo sanno. Ora tu vuoi far la pace come un ladro, tu fermi i mercanti ed arresti la mia gente. Se vuoi la pace, otto Re debbono esserne informati. »

Egli dà del *tu* a S. A.; il che si usa coi servi.

Scrissi al Console per dirgli che la lettera del Re non era quella che mi aveva promesso e che egli aveva ingannato me, o il Re aveva ingannato lui. Il Console mi rispose: — Il Re dice che ha scritto ciò che gli piacque. — Io continuai alla volta del Galabat. A una giornata dal confine le truppe del Re mi lasciano, non osando avanzare più oltre a motivo di un capo ribelle che veniva loro incontro. Mi fermo, e mando a prendere una scorta nel Galabat. Il 14 novembre in sull'imbrunire arrivarono tre ufficiali superiori con 200 uomini e ci fecero tutti prigionieri *mostrandoci* una lettera col sigillo del Re, rifiutando di dirci il contenuto; ci fanno retrocedere e ci trattano assai rudamente. Arrivammo di nuovo al lago Sana e vedemmo Ras Aria che, con qualche dono, mi disse S. M avere ordinato che noi dovessimo andare al Galabat per la via di Massaua e senza spedire delle lettere. Con dei regali ottenemmo da Ras Aria di poter spedire delle lettere o meglio telegrammi, poichè dovetti bruciare tutte le mie carte la prima volta che fui preso.

Ras Aria sparlava del Re, ecc. Partiamo per Massaua, costretti a corrompere i guardiani lungo tutta la via; traversiamo delle montagne con neve e ghiaccio e passiamo dei brutti quarti d'ora.

Arriviamo alla frontiera Nord il 6 dicembre, siamo nuovamente arrestati e maltrattati ed arriviamo a Massaua l'8 dicembre.

Il Re è un fanatico accerrimo, non ride mai, nè mai vi guarda in faccia; fa tagliare il naso e le labbra a chi tira o fuma tabacco (ha vietato l'uso del tabacco); ha forzato tutti i mussulmani a farsi cristiani ed è odiato da tutti; avaro e crudele, è un Re peggiore di Teodoro.

Non descriverò quello che abbiamo sofferto; degli 89 giorni che fummo assenti ne passammo 69 sulla schiena dei muli; senza i regali che abbiamo fatto non saremmo usciti dal paese; però so che voi avete *sofferto molto* di più.

Il Re saccheggierà la frontiera e niente altro; ha una quantità di ribelli ed una quantità di rivolte è scoppiata in seguito alla nostra contesa. Il fratello di Alemoju, Ras Maisaicer, dieci giorni dopo la mia partenza, è fuggito e si è ribellato. Il Re non può durare a lungo.

Bianchi è un simpatico amico; egli approva ciò che io ho fatto, come pure Naretti.

(Non pubblicate questi nomi, il Re potrebbe venirlo a sapere). Non dite che Ras Aria mi ha aiutato, mi ha chiesto di venire ad assalire Johannes. La stessa sorella di Johannes sparla di lui; il figlio suo, che ha 13 anni ed ha Ras Alula sotto gli ordini suoi, dice che suo padre fa uno sciocco a chiedere simili cose.

Io propongo intanto a S. A. di cedere Zula all'Italia (Baja Annesley) sotto certe condizioni, giacchè l'Inghilterra e la Francia non permettono che S. A. abbia degli amici che lo difendano, e nello stesso tempo non vogliono essa ajutarlo.

Vi scriverò di nuovo dal Cairo; addio, mio caro Gessi; sinceramente

Vostro
*C. G. Gordon.*

## Nuova Legge postale

In seguito all'applicazione della nuova legge postale, secondo i calcoli fatti dal ministro onor. La Cava, il governo per l'esercizio 1889-90 avrà una diminuzione di L. 500,000 nelle tasse dei vaglia, di L. 679,484 nelle tasse delle lettere raccomandate, di L. 168,180 nelle tasse di raccomandazione dei sotto fascia, campioni ecc., di L. 400,000 nelle tasse di spedizione dei giornali.

Contro tali diminuzioni l'onor. La Cava contrappone i nuovi proventi per il servizio dei pacchi postali, per pacchi assicurati, per la assicurazione della corrispondenza estera in tutto il regno; i maggiori proventi delle tasse dei vaglia, delle tasse di spedizione dei giornali, che colla riduzione della francatura saranno spediti col mezzo della posta, anzichè col mezzo della ferrovia.

Il ministro non crede che per l'applicazione della nuova legge si debba aumentare il personale di carriera; tutto al più nei grandi centri dovrà accrescersi il numero dei portalettere, già sin d'ora alquanto scarso.

**Pel comizio franco italiano.**

Furono riconfermate le nomine di Anatole Delaforge, di Cipriani e di Malon che parteciperanno alla presidenza con Raqueni e Paroncelli pel divisato comizio franco-italiano.

## DALLA PROVINCIA

**Ferimento.** In Tarcetta, Darbola Giovanni per futili motivi vibrò un colpo di coltello a Foramitti Angelo.

**Altro ferimento.** In Ampezzo, Candotti Antonio riportò ad opera di Polo Valentino due ferite di zappa guaribili in 8 giorni.

**Furto di un orologio.** A Pordenone certo Zampari Antonio, approfittando dello stato d'ubbriachezza lo cui si trovava, Brusadini Giovanni, rubavagli l'orologio d'argento del valore di L. 15.

## CRONACA CITTADINA

**Società operaia generale.** Il Consiglio della Società operaia nella tornata di ieri ha preso notizia del rendiconto del mese di maggio;

ha approvato per acclamazione l'operato della Direzione in riguardo alla rappresentanza della Società all'inaugurazione del monumento al filosofo nolano Giordano Bruno;

ha preso atto e votato due speciali ringraziamenti alla famiglia del defunto socio Angelo Tellini ed al cav. Carlo Kechler, alla prima perchè ha disposto che entro l'anno venga pagata alla Società la somma di lire 3000 come dalla disposizione testamentaria del fu Angelo Tellini, ed al secondo per gentili sue prestazioni in tale riguardo.

Ha udito parecchie comunicazioni della Direzione di secondaria importanza.

Ha ammesso *soci nuovi.*

**La festa di Jeri.** Il tempo splendido di jeri non lasciava dubbio che il programma della festa non dovesse avere tutto il suo sviluppo.

Nel pomeriggio, sino dalle 6, la gente s'affollava in Giardino grande e andava aumentando, così da rendere animatissima quella località che nella stagione calda noi riteniamo la più opportuna a pubblici trattenimenti.

Le bande militari e quella cittadina alternarono i loro concerti musicali e continuarono sino alle 9.

Frattanto i balli sulle due piattaforme erano cominciati e, come era da aspettarsi, gioventù numerosa d'ambo i sessi s'affrettò a dar sfogo a quella che noi chiameremo una vera frenesia friulana.

Tutti i tavoli preparati per il servizio di birraria e rinfreschi furono presi d'assalto ed i camerieri non sapevano come contentare la folla avida di refocillarsi.

E veniamo allo spettacolo pirotecnico cominciato alle 8 1<sub></sub>2 e che nel suo complesso può dirsi riuscito ed avrebbe avuto miglior esito se alcuni dei fuochi non fossero stati danneggiati dalla umidità in conseguenza della pioggia di domenica decorsa.

Furono animati e degni dell'applauso « il getto di fiori » lavoro del signor Alessandro Marini di Gemona; « la breccia di porta Pia » lavoro del sig. Pietro Altarui di Vittorio; il finto incendio del campanile della chiesa del castello; anche le quattro bombe gentilmente offerte dal signor Giusto Fontanini di Udine sortirono buon effetto.

Alle 10 1<sub></sub>4 circa lo spettacolo pirotecnico ebbe termine e molta gente se ne andava; pure le piattaforme per i balli presentavano sempre animazione e la birraria improvvisata fece affari d'oro per il sempre numeroso concorso di gente assetata.

Al tempio della metempsicosi i curiosi non mancarono di contribuire il loro obolo, pagando così il debito derivante dalla loro passione.

Il giardino poi, bellamente illuminato a luce elettrica, con lampade ad incandescenza e con altre ad arco voltaico, presentava il più vago aspetto.

Ma il tempo non volle del tutto accontentare gli udinesi, perchè verso la 1 1<sub></sub>4 cominciò una pioggerella che in breve si convertì in acquazzone. Non*ostante, a ciò* per provare l'accennata frenesia friulana pel ballo, le danze continuarono sino quasi alle 2, mentre i ballerini, bagnati per bene, pure deploravano di dover abbandonare il campo del loro piacere.

**A proposito di polemiche e di scarpe.** Finalmente che ci troviamo d'accordo col *Forumjulii*. Il sig. *di* in una sua controreplica all'amico Fabris, dice che sarebbe felice di polemizzare con lui magari eternamente, *mentre non* si potrebbe ciò fare con certi scribi cui le contumelie e le villanie tengon luogo di argomenti. A *questi bisognerebbe*, continua lo scrittore, rispondere coi piedi, se pur non si dovesse aver l'obbligo di tutelare anche la rispettabilità delle proprie scarpe. Ben detto, sebbene, a dir vero noi saremmo anche disposti a sacrificare una tale rispettabilità a seconda delle occasioni e quando non fosse proprio più possibile di farne a meno.

**Una predica in Duomo.** Ci si riferisce che alla funzione di ieri in Duomo, il predicatore anzichè intrattenere i fedeli nelle solite materie spirituali, fece una carica a fondo contro l'illustre martire nolano Giordano Bruno, la *bête noire* dei *clericali.*

**Veloce Club.** La S. V. è invitata all'*Assemblea generale* di martedì 11 giugno alle ore 8 1<sub></sub>2 per trattare sull'ordine del giorno sotto indicato.

Si fa viva istanza alla S. V. di intervenire trattandosi di argomento della massima importanza.

Oggetto da trattarsi.

Progetto definitivo per la costruzione di una pista e spese relative.

*La Presidenza*

**Vita militare.** Il *sottotenente* di complemento Micoli venne chiamato sotto le armi per la durata di 15 giorni.

**Scenaccia.** Jersera appena terminati i *fuochi* artificiali in Giardino e mentre parte della folla si allontanava riversandosi la maggior parte nelle osterie e birrarie della città, avveniva una scenaccia *nella birraria Köck in* Porta Nuova.

Un giovanotto, ci si dice contadino di San Gottardo, batteva i pugni sul banco del conduttore della birraria, protestando e gridando come un ossesso che non doveva pagare certo scotto per birra bevuta.

Il padrone procurava in tutti i modi di acquetare il forsennato, anche dichiarandogli di lasciarlo andare senza il pagamento, onde non disturbasse l'esercizio, pieno, zeppo di gente. Ma a nulla giovavano i suoi sforzi, perchè il giovanotto dava in peggiori escandescenze e tali da obbligare il conduttore ed altri avventori ad intromettersi per cacciarlo dall'esercizio.

Allora il delirante si rivolse violentemente contro tutti menando pugni e calci a dritta ed a sinistra, dimenandosi a terra e quando a quando rialzandosi.

La scenaccia si prolungò alquanto; volarono sedie e bicchieri; rovesciaronsi tavoli, insomma un vero pandemonio.

Finalmente intervenirono due carabinieri che posero fine all'indecente puti*ferio*, allontanando il giovane contadino che, ebbro alquanto, era trasceso a simili eccessi del resto per lui non nuovi.

**Bricconata.** È deplorevole assai che colla civiltà moderna si abbiano a verificare ancora delle bricconate che mentre rivelano il mal costume di chi le commette arrecano non lieve molestia a chi le riceve.

Alla figlia dell'egregio dott. cav. Fabio Celotti, mentre assisteva in com-

pagnia di distinte signore allo spettacolo datosi ier sera in Giardino fu tagliato, pare colle forbici, in vari pezzi nelle parti di dietro il bell'abito ch'essa portava.

Immaginarsi il dispiacere e lo stupore della signorina e delle signore quando s'accorsero dell'accaduto.

Non abbiamo sufficienti parole per stigmatizzare l'autore o l'autrice che sia di simile canagliata la quale è in vera opposizione dell'odierno incivilimento e quindi degna del più profondo biasimo.

X.

**Schiamazzi notturni.** Gli abitanti di Via Daniele Manin, e delle case adiacenti, ringraziano la Pubblica Sicurezza per avere data licenza ad un branco di ubbriachi di urlare e cantare a squarciagola da un'ora alle quattro di questa mattina, svegliando e tenendo desti tutti, con quanto piacere è facile immaginare.

Un baccano di tre ore continue nel centro della città non era veramente nel programma degli spettacoli.

**Esami di licenza.** Il R. Provveditorato agli Studi per la Provincia di Udine ha pubblicato il seguente avviso per gli esami di licenza liceale, ginnasiale (superiore ed inferiore), e tecnica per la sessione estiva.

I.

1. Le prove per la licenza liceale principieranno presso il r. Liceo di Udine il giorno 8 luglio p. v. alle ore 8 ant. e proseguiranno nell'ordine e nei giorni seguenti, e sempre alle ore 8 ant.:

Lunedì 8 luglio — Componimento italiano;
Martedì 9 idem — Versione dal latino in italiano;
Mercoledì 10 idem — Versione dall'italiano in latino;
Giovedì 11 idem — Versione dal greco in italiano;
Venerdì 12 idem — Tema di matematica.

2. Il componimento italiano sarà in quest'anno il lavoro in iscritto designato per la gara.

3. Prima del giorno assegnato per la *prova* scritta in greco i candidati, che vogliono valersi della concessione loro accordata dal r. decreto 27 maggio 1888, devono dichiarare al Presidente della Commissione esaminatrice la scelta fra i due temi; e tale dichiarazione verrà anche per i susseguenti esami di riparazione.

4. I candidati provenienti dall'insegnamento paterno o privato dovranno presentare coll'istanza per l'iscrizione, la quitanza della tassa pagata, la fede di nascita, la dichiarazione legale di domicilio nella Provincia durante il corrente anno scolastico, e l'attestato di licenza ginnasiale superiore, il quale dovrà avere la data di tre anni innanzi, a meno che si tratti dell'eccezione contemplata dall'articolo 27 del regolamento 23 ottobre 1884.

II.

1. Le prove scritte per la licenza ginnasiale superiore ed inferiore, avranno principio presso il r. Ginnasio di Udine, la mattina del primo luglio p. v.

2. Agli esami per le due licenze ginnasiali, sono ammessi presso il detto r. Ginnasio anche i candidati istruiti in famiglia o privatamente, purchè presentino entro il 28 del corr. mese alla Presidenza l'istanza per la iscrizione, la fede di vaccinazione subita da non oltre cinque anni e la quitanza della tassa pagata.

III.

1. Le prove scritte per gli esami di licenza tecnica, cominceranno col primo luglio p. v., presso le r. Scuole tecniche di Udine e Cividale, e presso la Scuola tecnica comunale di Pordenone per i soli alunni iscritti alla terza classe della scuola stessa.

2. Presso le due scuole governative di Udine e Cividale, sono ammessi anche i candidati provenienti da scuola paterna o privata, ottenendone prima della rispettiva Direzione la regolare iscrizione entro il 28 del corrente mese.

IV.

Le prove orali per ciascuna delle suindicate licenze, avranno principio nel giorno che sarà fissato dalla rispettiva Commissione esaminatrice.

**La fuga di un cavallo.** Ieri, alle ore 4 pom. circa, un cavallo attaccato ad un carrettino e guidato dal signor Antonio Lessani, arrivato fuori porta Cussignacco, imbizzarrì e ruppe stanghe, fornimenti, tutto, e si diede a fuga verso il viale della Stazione ferroviaria, percorse la via Aquileja, dei Gorghi, il Giardino grande e non fu fermato che allo svolto di via Giovanni d'Udine.

Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie di sorta.

**Stabilimento Bagni fuori Porta Venezia.** È aperta al pubblico la Vasca grande da nuoto.

**Pubblica asta.** Nel giorno 26 giugno corr. alle ore 10 antim. presso l'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero di Udine si terrà pubblica asta a candela vergine per l'affittanza della *bottega in piazza Vittorio Emanuele n. 8.* Dato regolatore L. 560 (annue). Deposito per adire all'asta L. 60. Cauzione mediante deposito in denaro di un'annata di fitto. Termine utile per i *fatali 15 giorni almeno* dall'aggiudicazione.

**Per la fiera del Santo.** La direzione dell'esercizio della Rete ferroviaria adriatica avverte che in occasione della *Fiera del Santo*, che avrà luogo a Padova i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti, dal 12 al 14 mese corr. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del *successivo giorno* 16 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

**Una smentita.** Abbiamo ricevuto un telegramma e successivamente una cartolina postale da parte del signor Giuseppe Benedetti di G. B. di Ampezzo, con cui egli smentisce la notizia apparsa in un precedente numero del *Friuli*, essere cioè egli autore di un ferimento contro Spangaro Donato, notizia che egli qualifica per mera *calunnia*.

Tale notizia il giornale l'ha desunta dal libro nero della Questura, e noi non c'entriamo quindi per nulla. Molto probabilmente si tratterà questa volta di un caso di omonimia.

**Teatro Minerva.** Iersera, prevedendo poco concorso di pubblico, attesi gli spettacoli che ebbero luogo in Giardino grande, la rappresentazione venne sospesa.

Questa sera, alle ore 9, ultima rappresentazione della *Lucrezia Borgia*. Contiamo su di un teatro affollato

**Nuovi venditori di gelati.** Col giorno 8 giugno corr. hanno in comincio ad andare in giro per Udine nuovi venditori ambulanti di *Gelati* i quali smerciano i loro generi a porzioni da 10 a 20 centesimi.

Il segnale di passaggio per le vie, verrà dato con squilli di trombettina.

**Furto.** Ci si racconta di un furto verificatosi iermattina. Un tale di Mortegliano avrebbe rubato a due compaesani, che dormivano in un fienile dello stallo Patrizio fuori porta Grazzano, un orologio d'argento una catena e circa L. 4 in danaro.

**Chiavi rinvenute.** In Giardino furono rinvenute tre chiavi attaccate ad un anello. Chi le ha smarrite potrà ritirarle all'Ufficio di P. S.

**Lampi, tuoni, grandine e pioggia.** Tutto questo po' po' di roba abbiamo nel momento in cui scriviamo, ore 10 circa, e la pioggia continua con un crescendo punto gradito.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| Giugno 9 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior 10 ore 9 ant |
|---|---|---|---|---|
| Barom rid a 10° alto m 116.10 liv del mare | 749 2 | 747 9 | 748.4 | 746.9 |
| Umid. relat. | 56 | 46 | 67 | 72 |
| Stato d. cielo | misto | misto | misto | misto |
| Acqua cad. m | — | — | — | 1.0 |
| Vento (direzione | — | — | — | — |
| Vento (vel. kilom | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Term. centig | 23.5 | 27.0 | 21.4 | 22.8 |

Temperatura (massima 29 5 / (minima 16 6

Temperatura minima all'aperto 13 4

Minima esterna nella notte

# IN TRIBUNALE

**Coda al processo Colauzzi-Polioreti.**

Mandano all'*Adriatico* da Lendinara la seguente dichiarazione:

« Accenno per non dilungarmi. Nel numero d'oggi 7 giugno: " coda ad un processo " Siccome io Petrobelli dott. Angelo fui dei quattro giurati che nel processo Colauzzi-Polioreti, così tengo a dire, quantunque fino ad ora mi tacqui, che non lo feci poichè per me, ammesso il verdetto, trovo esaurito il mandato dei giurati non tenuti a firmare ulteriori atti. Ciò per la verità. »

*Dott. Angelo Petrobelli.*

**Trionfo del vero e del buono.** È una fatalità (legge mondiale) che il vero ed il buono debbano sempre subire persecuzioni, calunnie e derisioni. E la guerra che muovono contro di essi l'invidia, i rancori, le gare, e mille altre passioni sordide ed egoistiche.

Quante verità, quante utili e belle scoperte fruttarono ai loro inventori il martirio di amare persecuzioni e di dolori? Il trionfo però del vero e del buono è infallibile.

Simile sorte toccò anche al dottor Giovanni Mazzolini, autore di varie specialità, fra le quali lo sciroppo di Pariglina composto, che a lui costò studi profondi, e spese, ed ingenti fatiche.

Questo prezioso depurativo fu deriso come Panacea, come mistificazione e si calunniò come imitazioni di un'altro preparato omonimo: ma il trionfo venne ben presto splendido solenne.

Una Commissione di celebri Clinici romani assegnò a quello di Mazzolini di Roma la vera assoluta supremazia di valore ed efficacia terapeutica su quello del *competitore*. Ed il *Governo dopo si autorevole responso* assegnò al Mazzolini di Roma la medaglia d'oro al merito.

Primo trionfo.

Poi la sua efficacia meravigliosa di depurativo antiparassitario specialmente nel reumatismo, nella gotta, nell'erpetismo ed in tutte le manifestazioni interne di queste infezioni, quali i catarri intestinali, i vessicali i catarri bronchiale, tossi ostinate ecc., venne in tanta fama da procacciargli premi ed onorificenze di Governi ed Esposizioni mondiali.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*. — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Pr[illegible]*.

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollett. settim. dal 2 al 8 giugno 1889.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 9 femmine 12
» morti » 1 » —
» esposti » 3 » 1

Totale N. 26.

*Morti a domicilio.*

Domenico Gremese fu G. B. d'anni 77 calzolajo — Anna Collovigh di Antonio di mesi 1 — Carolina Perini-Bellini fu Giuseppe d'anni 74, ombrellaja — Luigia Nanino di Angelo di mesi 8 — Giosuè Brutesco di Nicolò d'anni 7 scolaro — Luigi Giganteo di Leonardo di mesi 1.

*Morti nell'Ospitale civile.*

Marianna Agostini-Lugano fu G. B. d'anni 45 contadina — Luigia Chiabai-Vanon di Antonio d'anni 24 casalinga — Giustina Giacobuzio-Rojatti fu Giovanni d'anni 46 contadina — Giuseppe Venturini fu Giuseppe d'anni 69 tornitore — Eugenio Leonzi di mesi 1 — Ida Peres di Luigi d'anni 13 sarta — Gregorio Aventino d'anni 21 bracciante — Giovanni Bressan di Antonio d'anni 36 agricoltore — Angela Liesse-Zilli fu Antonio d'anni 77 serva — Costantino Bacinello fu Leonardo d'anni 85 agricoltore.

Totale N. 16

dei quali 5 non app. al comune di Udine.

*Matrimoni.*

G. B. Barbetti tessitore con Maria Secli casalinga — Francesco Stefanutti cantiniere con Anna Balliani casalinga — G. B. Viviani linajuolo con Maria Vonon casalinga — Giuseppe Vidussi possidente con Angela Mauro sarta.

*Pubblicazioni di matrimoni.*

Luigi Tonutti fabbro con Santa Fattori casalinga — Alessandro Comotti agricoltore con Caterina Candriella contadina — Francesco Plotti liquorista con Elisabetta Vaccaro setajuola — Giuseppe Giovanni Pizzi caffettiere con Maria Luigia Cabai casalinga — Francesco Basilisco meccanico con Pasqua Cremese sarta.

**Estrazioni del Regio Lotto**

avvenute il 8 giugno 1889

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 51 | 56 | 84 | 22 | 72 |
| Bari | 56 | 58 | 9 | 18 | 46 |
| Firenze | 7 | 82 | 78 | 58 | 47 |
| Milano | 81 | 87 | 51 | 56 | 65 |
| Napoli | 10 | 28 | 13 | 20 | 68 |
| Palermo | 4 | 61 | 74 | 16 | 88 |
| Roma | 4 | 57 | 45 | 12 | 79 |
| Torino | 18 | 30 | 46 | 15 | 39 |

*Orario ferroviario*

(vedi quarta pagina)

**LISTINO DELLA BORSA**

VENEZIA 8

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889 | 97.70 | 97.90 |
| » 5% god. 1 lugl. 1889 | 95.58 | 95.72 |
| Azioni Banca Nazionale | —.— | —.— |
| » Banca Veneta ex divid. | 314.— | —.— |
| » Banca di Cred. Ven. nomin. | 275.— | —.— |
| » Società Ven. Costr. nomin. | —.— | —.— |
| » Cotonificio Venez. fine apr. | 281.— | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 23.— | 23.50 |

| Cambi | scon. | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 ½ | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Germania | 3 — | 122.20 | 122.45 | 122.40 | 122.65 |
| Francia | 3 — | 100.15 | 100.35 | —.— | —.— |
| Belgio | 3 ½ | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Londra | 3 ½ | 25.00 | 25.17 | 25.12 | 25.19 |
| Svizzera | 4 — | 99.90 | 100.15 | —.— | —.— |
| Vienna-Tries. | 4 — | 211.5/8 | 212 1/8 | —.— | —.— |
| Bancon. austr. | — | 211.75 | 211 1/8 | —.— | —.— |
| Pezzi da 20 fr. | — | —.— | —.— | —.— | —.— |

**Sconti.**

*Banca Nazionale* 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.40 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.40 ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| » 5.20 ant. | omnibus | » 9.40 ant. | » 5.15 ant. | omnibus | » 10.05 ant. |
| » 11.15 ant. | diretto | » 2.20 p. | » 10.40 ant. | omnibus | » 3.16 p. |
| » 1.10 pom. | omnibus | » 6.48 p. | » 2.40 p. | diretto | » 5.42 p. |
| » 5.45 » | omnibus | » 10.10 p. | » 5.20 » | misto | » 11.05 p. |
| » 8.30 » | diretto | » 11.10 » | » 9.55 » | omnibus | » 2.24 ant. |

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A PONTEBBA | Partenze DA PONTEBBA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.45 ant. | omnib. | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant. | omnib. | ore 9.15 ant. |
| » 7.48 ant. | diretto | » 9.48 ant. | » 9.15 » | diretto | » 11.08 » |
| » 10.35 ant. | omnib. | » 1.34 p. | » 2.24 p. | omnib. | » 5.10 p. |
| » 4.— p. | omnib. | » 7.26 » | » 4.55 p. | omnib. | » 7.28 p. |
| » 5.54 p. | diretto | » 7.51 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.10 p. |

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A CORMONS | Partenze DA CORMONS | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.55 ant. | misto | ore 3.55 ant. | ore 10.00 ant. | omnib. | ore 10.57 ant. |
| » 7.58 ant. | omnib. | » 8.30 ant. | » 12.50 ant. | omnib. | » 12.85 p. |
| » 11.10 » | misto | » 12.47 p. | » 2.46 p. | misto | » 4.19 p. |
| » 3.40 p. | omnib. | » 4.20 p. | » 7.10 p. | omnibus | » 7.50 p. |
| » 6.— p. | » | » 6.45 p. | » 12.20 ant. | misto | » 1.05 ant. |

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A CIVIDALE | Partenze DA CIVIDALE | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 8.56 ant. | misto | ore 9.26 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.31 ant. |
| » 11.25 » | » | » 11.56 » | » 9.44 » | » | » 10.15 » |
| » 3.30 p. | » | » 4.01 p. | » 12.27 p. | | » 12.58 p. |
| » 6.40 » | » | » 7.11 » | » 4.30 p. | omnibus | » 4.53 p. |
| » 8.25 » | » | » 8.57 » | » 7.30 » | » | » 8.— » |

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A PORTOGR. | Partenze DA PORTOGR. | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.50 ant. | misto | ore 9.49 ant. | ore 6.51 ant. | misto | ore 8.52 ant. |
| » 1.40 p. | » | » 3.37 p. | » 1.12 p. | » | » 3.08 p. |
| » 5.20 p. | omnibus | » 7.16 p. | » 4.28 p. | » | » 6.31 p. |

**Coincidenze.** — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51



Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco